

/ Ill^{mo} et R^{mo} Signor mio oss^{mo}

Se io non avessi pensato di poter dare di presenza à V.S. Ill^{ma} le buone feste di Pasqua con augurargli appresso quanto per se stesso desidera; non mi sarei lasciato prevenire dalla humaniss^{ma} Sua
5 scrittami in questo proposito, della quale si come la ricevo per segno della memoria che si degna conservare dell'osservanza mia verso di lei, così gli ne resto oblig^{mo} et bacio hum^{te} le mani. Et supplicando V.S. Ill^{ma} a comandarmi qualche cosa per segno maggiore ch'io gli vivo in gratia, prego Dio N.S. che gli conceda ogni desi-
10 derata felicità, et hum^{te} gli faccio riverenza. Di Roma il di 2 di Aprile 1611.

Di V.S. Ill^{ma} et R^{ma}

humiliss^o et devotiss^o servitore

Il Card^{le} Bellarmino.

15 S. Card^{le} Gonzaga.

Mantoue, Archiv. Stor. Gonzaga Lett. di Card^{li} 1611.